



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

(Regolamento REACH (CE) n. 1907/2006 - n. 453/2010)

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1. Identificatore del prodotto

- Nome del prodotto: **Concentrato lavavetri ognistagione -20°C**
- Codice del prodotto: **825 00K05**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

- Anticongelante detergente per vaschette lavavetro ad uso professionale e consumatore.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

- Ragione Sociale: TUNAP Italia S.R.L.
- Indirizzo: Via Enzenberg 12, 39018 Terlano (BZ) - ITALIA
- Telefono: +39 (0) 471 566 444
- Telefax: +39 (0) 471 20 28 50
- E-mail: infotunap@tunap.it
- Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza:
Nome: Lukas Malfatti
E-Mail: lukas.malfatti@tunap.it

1.4. Numero telefonico di emergenza:

In Italia i centri antiveleni attivi 24 h sono:

- | | |
|--------------------------------------|-----------------------|
| • C.A.V. Salvatore Maugeri, Pavia | Tel.: +39 0382 24444 |
| • C.A.V. Ospedali Riuniti, Bergamo | Tel.: +39 800 883300 |
| • C.A.V. Ospedale Niguarda, Milano | Tel.: +39 02 66101029 |
| • C.A.V. Ospedale di Foggia | Tel.: +39 0881 732326 |
| • C.A.V. Ospedale Careggi, Firenze | Tel.: +39 055 7947819 |
| • C.A.V. Policlinico Gemelli, Roma | Tel.: +39 06 3054343 |
| • C.A.V. Policlinico Umberto I, Roma | Tel.: +39 06 49978000 |
| • C.A.V. Ospedale Cardarelli, Napoli | Tel.: +39 081 7472870 |

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

- CLP (Reg. 1272/2008)**
Flam. Liq. 3 H226

Principali effetti nocivi: vedi sezioni da 9 a 12.

2.2. Elementi dell'etichetta

- CLP (Reg. 1272/2008)**
Pittogrammi di pericolo:



GHS02

Avvertenza : Attenzione

Indicazioni di pericolo :
H226 Liquido e vapori infiammabili.

Consigli di prudenza :

- P210 Tenere lontano da fonti di calore, superfici riscaldate, scintille, fiamme e altre fonti di innesco. Vietato fumare.
P303+P361+P353 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia.
P370+P378 In caso di incendio utilizzare acqua nebulizzata, anidride carbonica, schiuma resistente all'alcool, polvere chimica per estinguere.
P403+P235 Conservare in luogo fresco e ben ventilato.
P501 Smaltire il contenuto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale.

2.3. Altri pericoli

- Nessuno.



SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1. Sostanze

- N.A.

3.2. Miscela

NOME	N. REGISTRAZIONE	CAS	EINECS	classificazione REGOLAMENTO (C.E.) N. 1272/2008	CONC.
ETANOLO*	01-2119457610-43-XXXX	64-17-5	200-578-6	Flam.Liq.2 H225 Eye Irrit. 2 H319	20-25%
2-PROPANOLO	//	67-63-0	200-661-7	Flam.Liq.2 H225 Eye Irrit. 2 H319 STOT SE 3 H336	1-3%

* Altre informazioni secondo il Regolamento 1272/2008:

Limiti di concentrazione specifici:

In accordo ai dati disponibili, una concentrazione limite specifica del 50% può essere applicata alla classificazione della miscela contenente questa sostanza per l'end point: irritazione degli occhi.

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

- Vie di esposizione:

Contatto con la pelle: Lavare la pelle con acqua. Rimuovere gli indumenti contaminati. Richiedere l'intervento medico se l'irritazione o il rossore persistono.

Contatto con gli occhi: Lavare immediatamente con acqua abbondante per almeno 15 minuti, tenendo gli occhi aperti. Rimuovere se è possibile le lenti a contatto. Richiedere intervento medico.

Ingestione: Non indurre il vomito. Richiedere l'intervento medico se appaiono sintomi o è stata ingerita una grande quantità. Sono improbabili ingestioni accidentali tali da indurre seri danni per la salute.

Inalazione: Rimuovere il soggetto dall'esposizione, evitare inalazione di vapori. Tenere al caldo. Richiedere l'intervento medico se appaiono i sintomi.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

- Occhi: Liquido e vapori possono creare irritazione.
- Pelle: Può causare lieve irritazione a contatto prolungato o ripetuto.
- Ingestione: Potrebbe causare i seguenti effetti: depressione del sistema nervoso centrale, nausea/vomito, sintomi simili all'ubriacatura.
- Inalazione: L'inalazione di alta concentrazione di vapori può causare irritazione transitoria delle vie respiratorie, mal di testa, nausea.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali

- Non sono richieste misure speciali. Trattare i sintomi a necessità.

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO

5.1. Mezzi di estinzione

- Mezzi di estinzione idonei: Acqua nebulizzata, CO₂, schiuma resistente all'alcool, polvere chimica.
- Mezzi di estinzione non idonei: Acqua a getto.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

- Nessuno in particolare.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

- Autorespiratore con maschera a pieno facciale e tuta di protezione.

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

- Eliminare tutte le fonti di innesco. Indossare idonei indumenti protettivi. Evitare di respirare i vapori. Allontanare il personale non necessario; isolare l'area di pericolo e vietarne l'accesso. Valutare la necessità di evacuazione. Stare sopra vento e lontani da aree basse in cui possono accumularsi i vapori e innescarsi.
- Fermare le perdite laddove possibile senza correre rischi.
- Per informazioni sugli indumenti di protezione.



6.2. Precauzioni ambientali

- Prevenire sversamenti in fognature o corsi d'acqua .
- Avvisare le Autorità se la perdita raggiunge un corso d'acqua o fognature, o può contaminare suolo o vegetazione.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

- Piccolo sversamento: fare evaporare se possibile e sicuro, contenere e assorbire usando terra, sabbia o altro materiale inerte, poi trasferire in contenitore per lo smaltimento. Ventilare completamente l'area contaminata. Usare utensili antiscintilla. Non usare apparecchi elettrici se non sono a sicurezza intrinseca.
- Grande sversamento: arginare mediante dighe, coprire lo scarico. Contattare le Autorità di emergenza.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

- Sez. 8 e Sez. 13.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

- Manipolare rispettando una buona igiene industriale e le misure di sicurezza adeguate.
- Sul posto di lavoro non mangiare né bere né fumare.
- Usare la massima precauzione nella manipolazione.
- Evitare il contatto e l'inalazione dei vapori.
- Adeguato equipaggiamento adeguato alla lotta al fuoco, al contenimento di perdite e sversamenti deve essere rapidamente disponibile. Dispositivi di messa a terra. Usare lampade e apparecchi elettrici antideflagranti. Usare sistema di trasferimento a ciclo chiuso se possibile.
- Collegare a terra linee e apparecchiature.
- Vedere anche il successivo paragrafo 8.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

- Stoccare in area fresca, secca, ben ventilata, fuori dalla luce solare diretta e separata da fattori ossidanti e acidi minerali forti. Depositare in contenitori originali. Tenere i contenitori ben chiusi. Depositare in area protetta. Depositare lontano da fonti di innesco. I serbatoi di deposito devono essere collegati con giunti equipotenziali alla rete di terra.
- Materiali incompatibili: gomma naturale, PVC, plastica metilacrilato, poliamide, zinco, ottone, alluminio sotto certe condizioni.
- Materiali compatibili: Acciaio inossidabile, titanio, bronzo fuso, ghisa, acciaio al carbonio, polipropilene, neoprene, nylon, Viton, ceramica, carbonio, vetro.

7.3. Usi finali specifici

- Nessuno.

SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. Parametri di controllo

• ETANOLO	
TLV/TWA:	1880mg/m3 (1000ppm)
Inalazione DNEL (short term, local):	1900mg/m3 (1000ppm)
Inalazione DNEL (long term, systemic):	950mg/m3 (500ppm)
Contatto DNEL (long term, systemic):	343mg/kgbw/giorno
PNEC aqua (acqua fresca):	0.96mg/l
PNEC aqua (acqua di mare):	0.79mg/l
PNEC aqua (intermittent release):	2.75mg/l
PNEC STP:	580mg/l
PNEC sediment (acqua fresca):	3.6mg/kgdw
PNEC sediment (acqua di mare):	2.9mg/kgdw
PNEC soil:	0.63 mg/kgdw
PNEC oral:	0.72g/kg cibo

8.2. Controlli dell'esposizione

- L'adozione dei principi basilari dell'igiene industriale sono sufficienti per un utilizzo sicuro della sostanza.
- L'esposizione alla sostanza può essere controllata in diversi modi. Le misure appropriate per un particolare luogo di lavoro dipendono da come la sostanza è utilizzata e dal potenziale di esposizione. Se i controlli installati e l'esperienza lavorativa non sono tali da prevenire e controllare l'esposizione, allora è consigliato utilizzare adeguati equipaggiamenti personali.

Protezione degli occhi:	Indossare occhiali protettivi a tenuta.
Protezione della pelle:	Indossare guanti con tempo di rottura >480 minuti: guanti di gomma nitrile o butile. (Conformi alla EN 374-3, tipicamente >0.5mm di spessore). La scelta esatta del tipo di guanto dipende dal tipo di lavoro sottostante. I guanti dovrebbero essere scelti con il fabbricante di guanti quindi provati nelle condizioni di lavoro. I guanti devono essere sostituiti regolarmente.
Protezione del corpo:	Normale indumenti di lavoro e stivali antiacido per l'uso normale.
Protezione delle vie respiratorie:	Usare con adeguata ventilazione. In caso di insufficiente ed esausta ventilazione locale e/o manipolazione con attrezzature a ciclo aperto: respiratore con sistema di respirazione assistita se c'è il rischio di esposizione ad alta concentrazione di vapori. Se si usa semimaschera: filtri per vapori organici tipo A.



Controllo dell'esposizione ambientale: l'Etanolo è classificato come VOC ai sensi della Direttiva Emissioni da Solventi 99/13. Sistemi di controllo e abbattimento come incenerimento e recupero di solventi possono essere utilizzati in combinazione con sistemi di controllo delle emissioni fuggitive per garantire la conformità alla direttiva.

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto:	Liquido limpido verde brillante
Odore:	Alcool-limone
Soglia olfattiva:	N.D.
pH:	7,0 ± 1,0
Punto di fusione/punto di congelamento:	N.D.
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:	N.D.
Punto di infiammabilità:	≥23°C e ≤60°C
Velocità di evaporazione:	N.D.
Infiammabilità (solidi,gas):	N.D.
Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività:	N.D.
Tensione di vapore:	N.D.
Densità di vapore:	N.D.
Densità relativa (20°C):	0,970 ± 0,005 g/ml
Solubilità (in acqua):	Si
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua:	N.D.
Temperatura di autoaccensione:	N.D.
Temperatura di decomposizione:	N.D.
Viscosità:	N.D.
Proprietà esplosive:	No
Proprietà ossidanti:	N.D.

9.2. Altre informazioni

- N.D.

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. Reattività

- Può reagire violentemente con agenti ossidanti forti (es. perclorati).

10.2. Stabilità chimica

- Il prodotto è stabile nelle condizioni di stoccaggio ed uso raccomandate (si veda il paragrafo 7).

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

- Non si conoscono reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare

- Alte temperature. Vicinanza con fonti di innesco.

10.5. Materiali incompatibili

- Acidi minerali forti, agenti ossidanti. Alluminio alle alte temperature.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

- La combustione crea la formazione di ossido di carbonio.

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Non sono disponibili dati tossicologici sul preparato in quanto tale. Sono di seguito riportate le informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nella miscela. Effetti pericolosi per la salute derivanti dall'esposizione alla miscela: vedi sezioni 2 e 4.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

- **ETANOLO**
 Orale (OECD401 equivalente): Ratto LD50: 6.2 –15g/kgbw
 Per Inalazione (OECD403 equivalente): Ratto LC50 (4hr) >50mg/l
 Cute: dati non disponibili.
 I dati disponibili indicano che non è classificabile tale.

Corrosione/irritazione cutanea:

ETANOLO

Tutti gli studi disponibili sull'esposizione acute di 4 ore mostrano che non è irritante né sugli animali (OECD404 o equivalenti) né sugli uomini. Negli umani, studi su dosi ripetute mostrano che non ci sono irritazioni a seguito di applicazioni ripetute su un intero giorno sotto condizioni occlusive per un massimo di 12 giorni. Ulteriori esposizioni causano irritazioni all'occorrenza. I dati disponibili indicando che non sono soddisfatti i criteri di classificazione.



Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi:

ETANOLO

Studi effettuati ai sensi della guida OECD 405 mostrano che causa irritazioni moderate agli occhi. Tutti gli effetti svaniscono in 8-14 giorni. Il tipo di responso non è sufficiente a classificare la sostanza ai sensi della direttiva 67/548 ma è sufficiente, in termini di risposta congiuntivale, a classificare la sostanza in irritante categoria 2 ai sensi del regolamento 1272/2008.

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Sensibilizzazione

ETANOLO

Studio di tumefazione su ratto: negativo

Local Lymph Node Assay (OECD429): Negativo

Cavia studio superiore: (OECD406) Negativo

Sensibilizzazione respiratoria: dati non disponibili

I dati disponibili indicando che non sono soddisfatti i criteri di classificazione.

Mutagenicità delle cellule germinali

ETANOLO

Studi sulla mutazione reversibile dei batteri (OECD471): tutti negativi

In vitro studi citogenetici (eg OECD473): negativi senza attivazione metabolica. Non disponibili studi con attivazione metabolica

In vitro studi di mutazione genetica sui mammiferi (efOECD476): negative con e senza attivazione metabolica

In vivo test micronucleico (OECD474): non vi sono prove esaustive che mostrino che l'etanolo causi micronuclei nel midollo osseo

In vivo test di aberrazione cromosomica (OECD475): negativi.

Saggio letale dominante (OECD478): è improbabile che l'etanolo produca effetti fino alla dose massima tollerata. Ci sono alcune prove da studi in vitro, che l'etanolo può causare effetti genotossici e clastogenici. Comunque gli effetti osservati sono deboli e occorrono solo a dosi molto elevate. La conclusione delle prove è che l'etanolo non è genotossico. I dati disponibili indicano che non sono soddisfatti i criteri di classificazione.

Cancerogenicità

ETANOLO

Ratti: NOAEL>3000mg/kg

Gatti: femmina NOAEL>4400mg/kg, maschio

NOAEL>4250mg/kg basato su dati di controllo storici, BMDL10=1400mg/kg basato su concomitanti dati di controllo. Nell'uomo, il consumo di bevande alcoliche è associato con un aumento dell'incidenza di alcuni tumori. Non ci sono evidenze che l'esposizione dell'uomo all'etanolo, diversamente dal consumo ripetuto di bevande alcoliche, evidenzi un incremento nell'incidenza di tumori. I dati disponibili indicando che non sono soddisfatti i criteri di classificazione.

Tossicità riproduttiva

ETANOLO

Fertilità:

NOAEL (orale, topo) = 13.8g/kg (OECD416 equiv.)

NOAEC (inalazione, ratto) >16,000ppm

Tossicità di sviluppo (OECD414 equiv):

NOAEL (oral) = 5.2g/kgbw/day

NOAEC (inhalation) = 39mg/l.

Negli umani, il consumo eccessivo di bevande alcoliche durante la gravidanza è associato all'induzione della Sindrome Alcolica Fetale nella prole causando riduzione nel peso natale e talvolta difetti fisici e mentali. Non ci sono prove che tali effetti possano essere causati da esposizione se non la diretta ingestione di bevande alcoliche. La concentrazione di etanolo nel sangue risultante da qualsiasi esposizione all'etanolo diversa dal deliberato e ripetuto consumo orale è improbabile che raggiunga livelli associabili a effetti riproduttivi o di sviluppo. Dai dati disponibili si può concludere che è impossibile raggiungere dosi di etanolo che possano produrre effetti riproduttivi avversi se non causati da un consumo orale di grandi quantità, dosi normalmente associate solo a problemi di alcolismo, ne consegue che una classificazione di tossicità riproduttiva o di sviluppo quale sostanza chimica non è né appropriata né giustificata.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione singola

ETANOLO

Non si osservano effetti su organi bersaglio per esposizione singola.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione ripetuta

ETANOLO

Negli studi di sotto- alimentazione cronica o acqua potabile nei ratti, NOAELs varia da 1.73g/kg a 3.9 g/kg.

Gli effetti più sensibili sopra tali dosi appaiono essere nei reni dei maschi. Effetti appaiono solo a dosi molto al di sopra dei livelli di che richiedono classificazione.

Pericolo in caso di aspirazione:

ETANOLO

Non risultano pericoli in caso di aspirazione

Tossicocinetica:

ETANOLO

Negli umani, l'etanolo viene rapidamente assorbito per via orale o respiratoria, viene distribuito attraverso tutti i tessuti e gli organi e viene rapidamente metabolizzato ed escreto. Ad esposizioni rilevanti di inalazione negli ambienti di lavoro, l'alcool deidrogena attraverso via metabolica nel fegato senza saturarlo. L'etanolo non si accumula nel corpo. L'assorbimento cutaneo di etanolo è molto basso. Informazioni sulle vie probabili di esposizione. L'inalazione è la più probabile via di esposizione durante il normale uso. L'assorbimento cutaneo è probabile solo con esposizione prolungata e in luoghi occlusi. La sostanza è normalmente assorbita per ingestione.



Sintomi connessi alle caratteristiche fisiche, chimiche e tossicologiche:

ETANOLO

Ingestione: l'ingestione può avere i seguenti effetti:

depressione del sistema nervoso centrale, nausea/vomito, sintomi simili all'intossicazione da bevande alcoliche

Inalazione: L'inalazione di un'alta concentrazione di vapori può causare irritazione transitoria delle vie respiratorie, mal di testa, nausea.

Effetti ritardati:

ETANOLO

Effetti ritardati non previsti.

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le norme di buona tecnica evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente (vedi anche sezioni 6,7,13,14 e 15). Non sono disponibili dati eco tossicologici sulla miscela in quanto tale.

12.1. Tossicità

- **ETANOLO**

PESCI:

LC50 (96hr) Salmo gairdneri: 13g/l; Pimephales promelas: 13.5, 14.2 and 15.3g/l.

Invertebrati in acqua dolce EC50 (48hr) Daphnia Magna: 12.34g/l;

NOEC (riproduzione, 21 giorni): >10mg/l. Ceriodaphnia dubia: EC50 (48hrs): 5.012g/l;

NOEC (riproduzione, 10 giorni): 9.6mg/l.

Palaemonetes pugio NOEC (dello sviluppo, 10 giorni): 79mg/l.

Invertebrati in acqua salata EC50 (24hr) Artemia salina 23.9, >10g/l;

EC50 (48hr) Artemia salina nauplii: 857mg/l

ALGHE MARINE:

Chlorella vulgaris, 72hr: EC50 275mg/l, EC10 11.5mg/l;

Selenastrum capricornutum, 72hr, EC50: 12.9g/l, EC10=0.44g/l;

Chlamydomonas eugametos, 48hr, EC50: 18g/l, NOEC=7.9g/l

ALGHE MARINE:

Skeletonema costatum, NOEC (5 giorni): 3.24g/l.

12.2. Persistenza e degradabilità

- **ETANOLO**

Il prodotto è normalmente biodegradabile. BOD20=84%. La sostanza degrada facilmente negli impianto di trattamento acque reflue.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

- **ETANOLO**

Basandosi su un coefficiente di partizione, la sostanza ha un basso potenziale di bioaccumulo.

12.4. Mobilità nel suolo

- **ETANOLO**

Se rilasciato in aria o acqua il prodotto si disperde rapidamente. Se rilasciato al suolo tende ad evaporare in tempi rapidi. Il prodotto è volatile e solubile in acqua. Se rilasciate in ambiente si ripartirà in aria e acqua. Il prodotto è scarsamente assorbito nel suolo e nei sedimenti.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

- **ETANOLO**

Valutazione di persistenza: la sostanza è normalmente biodegradabile ed è pertanto né P né vP.

Valutazione di bioaccumulazione: logKow<4.5 perciò la sostanza non è né B né vB.

Valutazione di tossicità: tossicità acuta in acqua (LC50 e EC50) >0.1mg/l. La sostanza non è né cancerogena, né mutagena, né teratogena.

La sostanza non è T.

12.6. Altri effetti avversi

- Non sono disponibili informazioni specifiche.

12.7. Informazioni aggiuntive

- V.O.C.: etanolo

l'Etanolo è classificato come VOC ai sensi della Direttiva Emissioni da Solventi 99/13. Sistemi di controllo e abbattimento come incenerimento e recupero di solventi possono essere utilizzati in combinazione con Sistemi di controllo delle emissioni fuggitive per garantire la conformità alla direttiva.

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Smaltimento del prodotto: lo smaltimento deve avvenire in accordo alle norme locali e nazionali. Dove possibile è preferito il recupero/riciclo, altrimenti è raccomandato l'incenerimento come metodo di smaltimento.

Smaltimento dei contenitori: i contenitori vuoti possono contenere residui pericolosi. Non tagliare, non perforare o saldare su o vicino i contenitori. Le etichette non devono essere rimosse fino a che i contenitori non siano puliti. I contenitori contaminati non devono essere trattati come rifiuti domestici. I contenitori dovrebbero essere puliti con metodi appropriati e riutilizzati o smaltiti in discarica o in inceneritori. Non incenerire contenitori chiusi.



SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1. Numero ONU

- 1987

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

- ALCOLI, N.A.S. (etanolo, 2-propanolo)

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

- 3

14.4. Gruppo di imballaggio

- III

14.5. Pericoli per l'ambiente

- Marine pollutant: No

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

- N.A.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

- No trasporto di rinfuse.
- IMDG-EMS: F-E, S-D
- Codice restrizione gallerie: D/E

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

- Regolamento n.1907/2006/CE (Reach)
- Regolamento n.453/2010/UE
- Regolamento n.1272/2008/CE (CLP)
- Regolamento n.790/2009/CE (recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, ATP del regolamento n.1272/2008/CE)
- D.lgs. 81/2008 (testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) e successive modifiche e Direttiva 2009/161/UE)
- Regolamento 648/2004/CE relativo ai detersivi e successive modifiche.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

- N.D.

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

La presente scheda di sicurezza è stata rivista in tutte le sue sezioni in conformità del Regolamento n.453/2010/UE.

Acronimi

ADR:	Accord européen relative au transport international des marchandises dangereuses par route (accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada)
ASTM:	ASTM International, originariamente nota come American Society for Testing and Materials (ASTM)
EINECS:	European Inventory of Existing Commercial Chemical Substances (Registro Europeo delle Sostanze chimiche in Commercio)
EC(0/50/100):	Effective Concentration 0/50/100 (Concentrazione Effettiva Massima per 0/50/100% degli Individui)
LC(0/50/100):	Lethal Concentration 0/50/100 (Concentrazione Letale per 0/50/100% degli Individui)
IC50:	Inhibitor Concentration 50 (Concentrazione Inibente per il 50% degli Individui)
NOEL:	No Observed Effect Level (Dose massima senza effetti)
NOEC:	No Observed Effect Concentration (Concentrazione massima senza effetti)
LOEC:	Lowest Observed Effect Concentration (Concentrazione massima alla quale è possibile evidenziare un effetto)
DNEL:	Derived No Effect Level (Dose derivata di non effetto)
DMEL:	Derived Minimum Effect Level (Dose derivata di minimo effetto)
CLP:	Classification, Labelling and Packaging (Classificazione, Etichettatura e Imballaggio)
CSR:	Rapporto sulla Sicurezza Chimica (Chemical Safety Report)
LD(0/50/100):	Lethal Dose 0/50/100 (Dose Letale per 0/50/100% degli Individui)
IATA:	International Air Transport Association (Associazione Internazionale del Trasporto Aereo)
ICAO:	International Civil Aviation Organization (Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile)
Codice IMDG:	International Maritime Dangerous Goods code (Codice sul Regolamento del Trasporto Marittimo)
PBT:	Persistent, bioaccumulative and toxic (sostanze persistenti bioaccumulabili e tossiche)
RID:	Règlement concernent le transport International ferroviaire des marchandises Dangereuses (Regolamento concernente il trasporto Internazionale ferroviario delle merci Pericolose)
STEL:	Short term exposure limit (limite di esposizione a breve termine)
TLV:	Threshold limit value (soglia di valore limite)
TWA:	Time Weighted Average (media ponderata nel tempo)
UE:	Unione Europea
vPvB:	Very persistent very bioaccumulative (sostanze molto persistenti e molto bioaccumulabili)
VvVwS.:	Text of Administrative Regulation on the Classification of Substances hazardous to waters into Water Hazard Classes (Verwaltungsvorschrift wassergefährdende Stoffe – VvVwS)
PNEC:	Predicted No Effect Concentration



PNOS: Particulates not Otherwise Specified
BOD: Biochemical Oxygen Demand
COD: Chemical Oxygen Demand
BCF: BioConcentration Factor
TRGS: Technische Regeln für Gefahrstoffe - Technical Rules for Hazardous Substances, defined by The Federal Institute for Occupational Safety and Health, Germany
LCLo: Lethal Concentration Low (La minima concentrazione letale)
ThOD: Theoretical Oxygen Demand

Abbreviazioni

N.D.: Non disponibile
N.A.: Non applicabile
V.O.C.: Volatile Organic Compound
T.I.: Tecnicamente impossibile
[...]: Riferimento bibliografico

Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati

ECDIN Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities
SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS
- Eight Edition - Van Nostrand Reinold
ACGIH - Threshold Limit Values - 2004 edition

Testo integrale delle frasi H utilizzate nel paragrafo 2-15

H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H319 Provoca grave irritazione oculare.
H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.

Sostanze contenute in conformità al Regolamento (CE) N.648/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 Marzo 2004 relativo ai detersivi-ALL.VII A:

Profumo

*** I tre asterischi indicano la sezione della scheda di sicurezza soggetta a modifica rispetto alla versione precedente.

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.